

Mosca

Il campo socialista si garantirà contro la FML

Publicato il comunicato sui colloqui sovietico-cesoslovacchi - URSS e Cecoslovacchia aiuteranno il Nord-Vietnam I due Partiti intendono contribuire al superamento delle difficoltà nel movimento internazionale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Se gli Stati Uniti, con l'accordo dei loro alleati atlantici, dovessero giungere alla sostituzione della forza multilaterale atomica, il campo socialista sarà costretto a prendere adeguate misure per garantire la propria sicurezza: così hanno deciso i vertici e cecoslovacchi nei giorni scorsi, come afferma il comunicato congiunto pubblicato stasera, contemporaneamente a Mosca e a Praga. La delegazione cecoslovacca, capeggiata dal primo segretario del PCC e Presidente della Repubblica, Angelo Novotny, è ripartita questa mattina alla volta di Praga, al termine di una visita ufficiale durata quattro giorni. Il comunicato congiunto, che fa il bilancio delle conversazioni tenutesi a Cremlino da martedì a giovedì, è, in gran parte, dedicato alle questioni di politica estera, affrontate dalle due parti con una solenne volontà di ricerca di mezzi più adatti per diminuire la tensione internazionale.

Il suo aiuto alla Repubblica popolare vietnamita è il comunicato odierno afferma più esplicitamente: «l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia dichiarano di non poter restare estranee alle sorti della Repubblica popolare del Nord e le accorderanno di conseguenza tutto il necessario aiuto».

Il capitolo di politica estera si conclude con una riaffermazione della necessità di difendere l'ONU da qualsiasi tentativo di indebolimento. «La delegazione cecoslovacca», capeggiata dal primo segretario del PCC e Presidente della Repubblica, Angelo Novotny, è ripartita questa mattina alla volta di Praga, al termine di una visita ufficiale durata quattro giorni. Il comunicato congiunto, che fa il bilancio delle conversazioni tenutesi a Cremlino da martedì a giovedì, è, in gran parte, dedicato alle questioni di politica estera, affrontate dalle due parti con una solenne volontà di ricerca di mezzi più adatti per diminuire la tensione internazionale.

Oggi inizia il congresso del PC irlandese

A Belfast si aprì oggi il 12.º congresso del Partito comunista d'Irlanda. Ai compagni irlandesi, il CC del nostro partito ha inviato un messaggio augurale, nel quale, rievocando come anche l'azione del PC di Irlanda si sviluppa sulla base di un programma impostato alla realizzazione della «via irlandese al socialismo», si sottolineano i mutamenti intervenuti nell'Europa e nel mondo. Il messaggio nota poi come alla «crescita offensiva dei monopoli dell'Europa occidentale contro i diritti e il livello di vita della classe operaia», si contrappongono una «spinta a sinistra, confermata da una serie di importanti successi elettorali che i partiti della classe operaia e in primo luogo i partiti comunisti — dell'Europa occidentale hanno ottenuto recentemente in Lussemburgo, Svezia, Belgio, Italia e in altri paesi». «Siamo certi — afferma ancora il messaggio — che la stessa vittoria la cui in Inghilterra non solo contribuirà a creare condizioni più favorevoli per la lotta della classe operaia dell'Irlanda, ma avrà riflessi notevoli anche su scala più vasta». Rinvocando l'augurio al Congresso dei comunisti irlandesi, il messaggio ne sottolinea l'importanza nelle battaglie che le masse popolari dei nostri paesi dovranno affrontare nell'immediato futuro per scongiurare l'instaurazione di un'opacità, che farebbe fallire ogni progetto di riarmo nucleare multilaterale, per lottare con successo per la coesistenza pacifica e il disarmo per la democrazia e il benessere dei lavoratori.

Augusto Pancaldi

La RDT rinnova il suo appello

Forza H: Bolz replica a Johnson

La RDT rinnova il suo appello

BERLINO, 4. Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, dottor Lothar Bolz, in una dichiarazione rilasciata alla A.D.N. e commentata dal discorso tenutosi ieri da Johnson — discorso nel quale il presidente americano ha insistito sulla necessità di realizzare una forza atomica all'Univeristy di Georgetown, ha nuovamente rivolto un appello agli americani a non affidare armi atomiche, in qualsiasi forma, nelle mani degli ex-generalisti di Hitler.

Il presidente americano — si legge nella dichiarazione — ha parlato in un momento in cui l'aspirazione del governo federale alla facoltà di disporre di armi nucleari riempie di profonda preoccupazione i popoli pacifici di tutto il mondo, tra i quali anche il popolo americano, e suscita dubbi e resistenze persino nella pluralità degli Stati della NATO. La sua esortazione ad accettare la Repubblica federale come un onesto partner negli affari del mondo occidentale — rappresenta un tentativo di riabilitazione delle forze reaganiste dominanti in Germania occidentale.

Dopo aver ricordato le «assicurazioni a favore della pace e della distensione» date da Johnson durante la campagna elettorale e dopo aver sottolineato la contraddizione tra esse e l'attuale «appoggio alla spinta a sinistra», Erhard ha fatto una «iniziativa sulla Germania» — possa già aversi nel 1965. Tra gli altri temi affrontati dal cancelliere vi è stato quello dei rapporti con Parigi. A suo parere la decisione federale sul prezzo del grano ha fatto sentire «un tono più amichevole» da parte della Francia e ora potranno procedere anche i colloqui sull'Unione politica europea. Erhard ha invece negato che Bonn si trovi ad affrontare una scelta tra Stati Uniti e Francia.

Romolo Caccavale

la funzione mondiale e del diritto della Repubblica popolare cinese di entrare a far parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. I restanti due capitoli sono dedicati alla cooperazione economica e ai problemi del largamento della cooperazione mondiale. Per quanto riguarda la prima questione, il comunicato afferma che, nel corso dei colloqui, sono state concordate importanti misure destinate a perfezionare e allargare la cooperazione e la specializzazione della produzione industriale dei due paesi, sia dal punto di vista dei rapporti bilaterali, sia nel quadro più vasto del mercato comune socialista. In particolare, è stata decisa l'attuazione di progetti destinati ad aumentare la produzione di alcune materie prime fondamentali: uno di questi progetti concerne la costruzione del gasdotto che andrò dalla sorgente dell'Ural alla industria chimica cecoslovacca con sbocco finale a Bratislava. «Alla base di tutta la politica estera dei due paesi — afferma infine il comunicato — affrontando i problemi del movimento comunista mondiale — sta anche il rafforzamento dell'unità e della compattezza del campo socialista, l'appoggio ai movimenti di liberazione nazionale, lo sviluppo della solidarietà e della cooperazione con tutti gli Stati indipendenti d'Asia, d'Africa e America Latina». E' necessario però assicurare la compattezza del campo socialista e del movimento comunista mondiale. I due partiti — dichiara il comunicato — faranno tutto ciò che è in loro potere per il superamento delle difficoltà esistenti tra le file del movimento comunista mondiale e considerano che, nelle condizioni attuali, una conferenza internazionale di tutti i partiti comunisti e operai sarà un passo importante verso il superamento di queste difficoltà». Anche qui, come in due discorsi annunciati ieri da Breznev e da Novotny, la questione della conferenza preparatoria che avrebbe dovuto aver luogo il 15 dicembre appare accantonata.

Il congresso del partito contadino

Problemi e prospettive dell'agricoltura polacca

Nuovo impulso previsto dal prossimo Piano quinquennale - Il ruolo del Partito contadino unificato

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 4.

Il considerevole aumento degli investimenti in favore dell'agricoltura e le misure previste per sviluppare con ritmo più intenso quei settori della industria che ad essa sono strettamente collegati, sta riscuotendo la piena soddisfazione dei contadini. Il congresso del partito unificato contadino — il secondo per influenza e consistenza numerica dopo quello operaio — tenutosi in questi giorni a Varsavia, ne è stata la palese testimonianza. I 900 delegati, in generale piccoli proprietari, dirigenti rurali dei Consigli del popolo di quasi tutti i centri del paese, hanno mostrato di apprezzare le direttive previste dal prossimo Piano quinquennale che appaiono assegnano all'agricoltura un posto di assoluto riguardo nel quadro dell'intera economia nazionale.

La risoluzione approvata dal congresso, domenica mattina, e resa nota ieri dalla stampa di questo partito, sottolinea quello che sembra l'aspetto più incoraggiante di un'atmosfera che nei prossimi mesi potrebbe dare quei risultati che sia il Partito operaio unificato che quello dei contadini si attendono dalla campagna di modernizzazione, cioè di una agricoltura per molti versi ancora troppo arretrata, e la capacità di coprire le esigenze del consumo interno e della esportazione che nella agricoltura trova ancora una vocazione importante per rendere stabile la bilancia dei pagamenti.

Certamente, questa positiva atmosfera non va esclusivamente ricercata nelle provvidenze economiche previste dai programmi dei prossimi cinque anni. La somma delle voci che abbiamo ascoltato da una tribuna di questo congresso, le interessanti esperienze che sono state illustrate per dimostrare come nella campagna ci sia oggi ampio spazio per l'azione concreta e pratica di entrambi i partiti che organizzano le forze contadine (POUP e PCU) hanno reso manifeste anche le radici politiche di questa nuova atmosfera.

In questo quarto congresso non si è trattato di elaborare nuovi indirizzi e mutamenti fondamentali di programmi per quello che riguarda la linea di sviluppo scelta per l'agricoltura a partire dal '57, di comune accordo fra il POUP e il PCU; sono prevalsi nella discussione gli elementi eminentemente tecnico-pratici. Il congresso, infatti, si è occupato principalmente dello sviluppo e della concretizzazione dei compiti elaborati in comune dai due partiti e precisamente di assicurarne la realizzazione proprio tenendo conto della composizione del Partito contadino unificato che, fra i suoi oltre 350 mila iscritti, conta oltre 200 mila contadini individuali. E proprio qui si è potuto apprezzare il valore che per una democrazia socialista, quale è quella della Polonia, ha il sistema pluripartitico, un sistema del quale il partito contadino è uno dei pilastri. La sua influenza deriva non solo dall'attuale consistenza numerica ma dalle sue tradizioni che affondano le loro radici nella vita e nelle lotte drammatiche del paese.

Già avanti la prima guerra mondiale e soprattutto nel decennio precedente il secondo conflitto, il partito, o piuttosto i partiti contadini, hanno avuto ruoli importanti nelle lotte di massa quali quelle condotte fra il '26 e il '37 contro il regime fascista cosiddetto della Sanacja. Ego partecipò quindi alla lotta partigiana contro il nazismo con un vero e proprio esercito che contava oltre 180 mila uomini. Bastano, ci pare, queste sommarie indicazioni per intendere come l'esistenza e la partecipazione al potere (il Partito contadino unificato ha 117 deputati al parlamento, il suo segretario è il presidente della Dieta, i suoi leaders ricoprono ministeriali e nella Presidenza del Consiglio di Stato) di un partito contadino nella Polonia popolare non sia e non possa davvero essere un fatto meramente formale, ma esprima invece una realtà della quale occorre tener conto.

Si potrebbe anche aggiungere — e la cosa non deve apparire affatto contraddittoria — che il suo ruolo nella vita polacca è accresciuto dal fatto che la sua partecipazione alla costruzione socialista è avvenuta non senza un faticoso processo, non senza anche dolorose fratture come quella che portò nel '47 all'allontanamento di uno dei suoi massimi dirigenti, Mikolajczik, e di altri rappresentanti di tendenze dimostratisi incapaci di comprendere la necessità e le prospettive della alleanza fra contadini e operai.

Sarrebbe altra parte inaccettabile considerare l'evoluzione del partito contadino e quella dei suoi rapporti col Partito operaio unificato come un processo meccanico e rettilineo che si svolge senza difficoltà e senza attriti. Certamente, la politica agraria del Partito operaio unificato polacco oggi è una politica particolarmente interessante e innovatrice che ha saputo tener conto delle particolarità della costruzione del socialismo nelle campagne necessariamente deve assumere in un paese come la Polonia.

Franco Fabiani

Una nota di «Nuova Cina»

Pechino rivendica il seggio all'ONU

NEW YORK, 4.

La Cina popolare ha ribadito oggi il suo diritto di essere rappresentata alle Nazioni Unite, sottolineando che, fino a quando tale diritto non troverà pratica realizzazione, l'organizzazione internazionale non potrà assolvere ai compiti per i quali è stata creata.

La presa di posizione cinese è contenuta in una nota editoriale diffusa dall'agenzia Nuova Cina, che ha avuto larga eco al «palazzo di vetro». E' la prima volta, infatti, che i cinesi intervengono nel dibattito sul problema che li riguarda, da quando esso ha assunto l'attuale importanza ed urgenza. Nuova Cina ritiene che il mutamento di regime verificatosi in Cina dopo la fondazione delle Nazioni Unite non può essere in alcun modo invocato per liquidare il buon diritto del popolo cinese. Dal 1949 ad oggi, rivoluzioni e colpi di Stato sono avvenuti in molti dei paesi membri dell'ONU e i nuovi regimi, quale che fosse la loro natura, hanno immediatamente e legalmente sostituito i vecchi regimi all'ONU.

Al «palazzo di vetro» gli osservatori seguono con interesse anche gli sviluppi della polemica aperta in Giappone dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri Etsusaburo Shima, secondo cui «il Giappone tenterà di impedire alla Cina popolare di entrare all'ONU». La presa di posizione del ministro ha

destato infatti vivaci reazioni in diversi ambienti e lo stesso primo ministro, Eisaku Sato, è dovuto intervenire per sedarle, sconsigliando in parte il ministro. Sato ha precisato alla commissione per il bilancio della Camera che «in questa forma, le dichiarazioni di Shima non corrispondono alla politica del governo» e che, pertanto, esse saranno prossimamente «chiarite, o annullate».

Il premier giapponese ha anche detto che non esterebbe ad avviare con la Cina popolare contatti al livello degli ambasciatori, qualora se ne presentasse l'occasione, e che quest'ultima potrebbe essere offerta dalla conferenza afro-asiatica che si terrà in marzo ad Algeri. L'Agence France Presse rileva dal canto suo che «le relazioni commerciali tra Cina e Giappone sembrano intensificarsi» e segnala la possibilità di nuovi contratti per forniture di concimi, di minerali di ferro e di acciaio tra i due paesi.

Un fatto nuovo si è avuto nell'affare delle quote, che paralizzava attualmente i lavori dell'Assemblea: i paesi afro-asiatici hanno proposto una «moratoria» nella controversia, accompagnata da una discussione dell'intero problema delle «operazioni di pace», compresa la possibilità di creare un fondo speciale per il loro finanziamento. I sovietici hanno aderito in linea di principio alla discussione.

ASTI SPUMANTE CORA

CORA
asti spumante